

Comitati in presidio fino a giovedì, poi «nuove iniziative»

Depuratore/1

■ Lotteranno sino a quando si potrà, per amore del Chiese contro il progetto che lo vuole collettore delle acque reflue del depuratore che smaltirà i residui fognari del Garda. Lo ribadiscono - dal presidio davanti a palazzo Broletto - la Federazione del Tavolo delle Associazioni che amano il Fiume Chiese e il suo Lago d'Idro, il Tavolo provinciale Basta Veleni, il Comitato referendario Acqua Pubblica, il Comitato Ambiente Territorio Basso Garda.

Il presidio continuerà almeno sino a giovedì, giorno e notte come avviene da cinque giorni. «Nonostante le pressioni da varie parti e le visite dei funzio-

nari della Questura che ci contestavano l'affissione degli striscioni sull'antico palazzo, siamo giunti, obbedienti, a soddisfare le richieste e continuare la nostra protesta civile contro un progetto sbagliato, deciso in barba al volere dei territori».

Gianluca Bordiga, presidente della Federazione, ventila la possibilità di proseguire la mobilitazione con altre iniziative contro gli impianti che si è deciso di collocare a Gavardo e Montichiari. «Abbiamo capito che è assente la consapevolezza del valore che possono avere il coordinamento e l'unità tra gli enti locali, a maggior ragione davanti al progetto del depuratore gardesano che, se venisse realizzato, causerebbe danni inimmaginabili - ha ribadito Marco Apostoli, consiglie-

re provinciale e rappresentante di Basta Veleni - . Il commissario per il depuratore (il prefetto di Brescia, ndr) ignora le nostre rimostranze dimostrate ampiamente. Riteniamo gravissimo che non abbia tenuto conto del principio sancito democraticamente dal Consiglio provinciale bresciano con la "Mozione Sarnico", che recita che "i depuratori consortili vanno realizzati nei territori dei comuni afferenti". I rappresentanti della Federazione in difesa del fiume Chiese chiedono di «arrestare immediatamente questa deriva autoritaria e antidemocratica facendo rispettare la dignità di ogni livello istituzionale».

Ieri hanno partecipato al presidio anche una delegazione di Articolo Uno (la decisione del commissario è «un doppio sfregio alle istituzioni e ai cittadini, di cui i massimi responsabili sono i ministri Cingolani e Gelmini»), oltre che il Comitato Gaia (che ha portato una bottiglia di acqua prelevata alle sorgenti del Chiese), Comitato Visano respira, associazione Aqua Alma Onlus e Ambiente Futuro Lombardia. // W. N.